

# Documento di preparazione

## HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ

*“Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso” - Atti degli Apostoli, 18, 10*

### Introduzione

#### **1. In cammino verso la XVII Assemblea Nazionale**

Questa traccia di lavoro è uno strumento ad uso delle associazioni parrocchiali, diocesane e regionali per immergersi nel cammino verso la XVII Assemblea nazionale.

Si tratta di indicazioni per aiutare a svolgere un esercizio di discernimento comunitario, così da verificare il cammino delle nostre associazioni nel triennio passato e progettare con slancio e passione il lavoro dei prossimi tre anni.

È un ausilio ed un invito affinché le associazioni possano programmare un proprio percorso caratterizzato da uno o più momenti di ascolto, preghiera e dialogo in preparazione alle Assemblee elettive: desideriamo che queste siano vissute in bellezza e siano occasioni per disegnare il volto dell'associazione e per definire i passi da intraprendere in ogni Chiesa locale.

Seguendo la traccia di lavoro, anche il percorso verso l'Assemblea nazionale sarà costruito insieme, passo dopo passo, e tutti i contributi elaborati, a tutti i livelli, potranno confluire nel Documento che sarà discusso e votato durante l'Assemblea che si svolgerà dal 30 aprile al 3 maggio 2020.

Questa acquisterà valore se le realtà associative avranno svolto un buon cammino assembleare e gli apporti di tutti saranno cifra della sinodalità vissuta in associazione.

Il percorso di preparazione è espressione di Chiesa e momento forte dal punto di vista formativo e spirituale; occasione di autentica vita associativa ed espressione di democraticità nel rinnovo delle responsabilità. Esso si propone come periodo favorevole per interrogarsi sulla situazione dell'AC nelle Chiese locali e per rigenerare le scelte e i processi che intendiamo percorrere nella Chiesa e nel nostro Paese, anche in sintonia con gli Orientamenti della Chiesa italiana per il 2020-2025.

In questo tempo ci viene richiesto un continuo discernimento che precede, accompagna e sostiene i momenti deliberativi e decisionali, nell'ascolto attento dello Spirito che parla e delle persone con le quali viviamo.

Il percorso così strutturato sarà un'ulteriore opportunità per incontrarci come cristiani laici e per *“continuare ad essere”*, come ha detto Papa Francesco, *“un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo”*.

#### **2. La struttura di questa traccia di lavoro**

Il **testo biblico** scelto, le lettere contenute nell'Apocalisse (Ap 2,1-3,22), ci accompagna nella verifica e nella sintesi del nostro vissuto, per fondare le scelte e le decisioni che verranno di volta in volta assunte per il bene dei nostri aderenti, delle nostre comunità, delle nostre città.

Il **riferimento storico** allo **statuto del 1969** e alla **nascita dell'ACR** presente nel documento richiama il nucleo fondante della vita associativa, da declinare con la sua carica profetica e missionaria,

secondo le esigenze del tempo: *“È nella vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che potete trovare la forza e il coraggio per vivere la fede rimanendo lì dove siete, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui farvi prossimi gli uni agli altri, sperimentando la bellezza di una responsabilità condivisa”*.

L'**itinerario proposto negli altri due capitoli** ci aiuta a pensare il percorso assembleare non come un singolo momento, ma come una strada fatta di vari appuntamenti che ogni associazione potrà declinare secondo le proprie necessità e peculiarità. In particolare, nel capitolo 3 si vuole sottolineare il campo di azione dell'esperienza associativa che deve riguardare tutto ciò che è umano, mentre il capitolo 4 vuole fornire gli stili con cui stare nel tempo di oggi.

Al termine di ogni capitolo, sono indicati degli **“esercizi di discernimento”**, delle domande per le associazioni parrocchiali, che possono scegliere su quale concentrarsi, per arrivare a definire delle attenzioni e degli impegni rispetto a quanto contenuto nel capitolo di riferimento.

A tutti, aderenti, responsabili, educatori, assistenti e amici dell'Azione Cattolica: Buon Cammino!

## 1. Scrutati dalla Scrittura

Il percorso assembleare che l'Azione Cattolica compie ogni tre anni si configura come “tempo forte” di sinodalità. Per vivere questo appuntamento come “momento favorevole” è opportuno **meditare le lettere contenute nell'Apocalisse**, dettate da Gesù Risorto a Giovanni (cfr. 2,1-3,22).

Si tratta di lettere che possono aiutare le nostre associazioni, ad ogni livello, a compiere un vero e proprio scrutinio, per confrontarsi con il territorio e con la Chiesa locale in cui vivono.

A **Efeso**, grande città, c'è una comunità che vive in pace, fedele alla dottrina degli apostoli, e tuttavia, nonostante la sua perseveranza, ha perso il “primo amore”, il “primato dell'amore”.

**Smirne** è una città dinamica, tuttavia la comunità cristiana che vi abita, oltre ad essere insidiata da coloro che si proclamano Giudei ma sono “sinagoga di Satana”, vive il complesso di essere ridotta al lumicino.

**Pergamo** è una città pagana; il Signore si presenta ai fedeli che dimorano in essa con la “spada” della Parola, “affilata a due tagli”, attribuendo loro il merito di non aver rinnegato la fede al tempo della persecuzione, ma raccomandando pure di non scendere a compromessi con il peccato.

**Tiàtira** è un centro commerciale molto attivo con una comunità cristiana altrettanto operosa, costante nella carità e nella fede, ma che “lascia fare a Gezabele”, una falsa profetessa.

A **Sardi**, una città dal passato glorioso, c'è una comunità a cui il Signore muove un duro rimprovero: “Ti si crede vivo, e sei morto”; dietro la maschera dell'apparenza si nasconde il vuoto di una vivacità che non esprime vitalità.

**Filadelfia** è una città agricola, piccola ma intraprendente; la comunità cristiana che vi risiede, benché “abbia poca forza”, ha custodito la Parola. Questo titolo di onore la rende beneficiaria di una promessa – “Ti custodirò nell'ora della tentazione” – e destinataria di una confidenza da parte del Signore: “Vengo presto”.

A **Laodicea**, una città che vive nel benessere, si trova una comunità che versa nella mediocrità: “Tu non sei né freddo né caldo”. Poiché è corrosa dalla tiepidezza, il Signore la ammonisce severamente, facendo appello alla sua libertà: “Ecco: sto alla porta e busso”.<sup>3</sup>

### **Esercizi di discernimento**

1) Ogni associazione di AC si lasci interpellare dalle sette Lettere dell'Apocalisse per discernere il proprio volto/la propria situazione:

- Avvertiamo il pericolo di associazioni che vivono in pace, ma in realtà hanno perso la passione?
- Sappiamo riconoscere nella condizione di "piccolo gregge" la forza della profezia e negli adultissimi la memoria del futuro?
- Siamo consapevoli che, nell'attenzione alla città, "carità politica" e "carità pastorale" sono destinate a frequentarsi?
- Siamo capaci di generare e sostenere processi di discernimento comunitario, di "esercizio alto della sinodalità" o ci lasciamo sedurre da tentazioni leaderistiche?
- Quanto le nostre iniziative sono figlie dell'abitudine e del "si è sempre fatto così"? Siamo capaci di stare in questo tempo "segnato da dure prove e stimolanti avventure", evitando la sindrome della fuga?
- Quanto l'impegno organizzativo rischia di chiuderci in un atteggiamento di autoreferenzialità?

2) A partire da questa analisi, cosa di bello e significativo abbiamo da proporre ai territori in cui abitiamo e quali segni di speranza cogliere dalla realtà in cui viviamo? Siamo capaci di essere grati per le esperienze di bene che facciamo?

## **2. A 50 anni dallo Statuto e dalla nascita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi**

Per l'AC cremonese, come per molte altre in tutta Italia, si apre un'altra pagina di memoria: il 50° del rinnovamento dello Statuto e della nascita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi.

Il 1969 per l'associazione ha il volto di Vittorio Bachelet, presidente di quel tempo bello e complesso segnato dal Concilio Vaticano II, alla luce del quale l'AC volle ridisegnarsi, dopo che in tanti modi aveva contribuito a prepararlo.

Lo Statuto del '69 che ha disegnato un'AC popolare e democratica, ha determinato anche la nascita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi: l'articolazione nata dalla vocazione educativa degli adulti e dei giovani dell'associazione, ha considerato i più piccoli come portatori di doni preziosi per la comunità ecclesiale e civile, protagonisti del cammino di fede orientato alla missione, testimoni del Vangelo secondo la loro misura e i loro linguaggi.

L'ACR è stata un'intuizione che si rivela profetica quando è ripensabile in un contesto mutato, quando è in grado di indicare direttrici più che un metodo, scelte essenziali più che prassi.

### **Esercizi di discernimento**

1. Qual è lo spazio, oggi, dell'ACR nelle parrocchie? Qual è il rapporto fra ACR e Iniziazione Cristiana nel modello catecumenale e in quello tradizionale?
2. Come poter rilanciare la proposta dell'ACR nella sua specificità, nel contesto nuovo in cui è chiamata ad abitare?
3. Quali possibilità vedete perché l'ACR sia riconosciuta come reale percorso di Iniziazione Cristiana?

### 3. Tutto ciò che è umano ci riguarda

L'Azione Cattolica è lì dove sono tutti!

Le diversità di pensiero, la varietà di cultura, la forza e la fragilità delle relazioni, le risorse e le criticità dei territori non possono costituire ostacoli al carisma dell'AC.

Se l'AC vuole essere popolare, ovvero stare dove stanno tutti, deve elaborare un linguaggio capace di parlare a tutti.

La missionarietà che ci costituisce sarà tanto più efficace, quanto più saremo capaci di costruire narrazioni che ogni uomo può comprendere come significative, di compiere azioni che da chiunque siano percepite come un bene.

Ciascuno di noi vive ed ha vissuto l'ingiustizia dello sfruttamento, del tradimento, della diffamazione, della sofferenza dai molteplici volti. Parlare di giustizia e agire secondo giustizia può consentire di entrare in comunione con ogni uomo.

L'esercizio della giustizia esige una cultura della fraternità e della prossimità

- **Fraternità:** parola abusata e poco incarnata  
Tra fratelli esistono contese, invidie, gelosie, rivalità che solo l'amore del padre riesce a stemperare. Vivere la fraternità esige in primo luogo che lo sguardo di ciascuno sia rivolto al Padre e in secondo luogo che ciascuno sappia riconoscere nell'altro la propria umanità
  
- **Prossimità:** la volontà di stare a fianco dell'altro nel cammino verso il compimento dell'umanità di ciascuno scaturisce dalla consapevolezza che solo in mezzo ad altri uomini si diventa tali.  
L'indifferenza, moda del nostro tempo, ci disumanizza e ci allontana da noi stessi. Può accadere che talvolta da soli si cammini più spediti, camminare insieme richiede, a volte di rallentare il passo e anche di doversi fermare per aspettare l'altro, ma è certo che da soli si rischia di non poter mai gustare la varietà di panorami più affascinanti e stupefacenti

#### Esercizi di discernimento

1. È sempre chiaro a ciascuno il fine del proprio agire? Esistono fini primi o secondi? Elencane alcuni
2. Quali sono le urgenze della nostra associazione, comunità, parrocchia? Quali pensi siano i mezzi più idonei per affrontarle?
3. Proviamo ad elencare alcune doti delle persone con cui condividiamo e non condividiamo le visioni di mondo. Come queste doti possono diventare risonanza per tutti?
4. Quali modalità ricercare per un'AC che sia sempre più a misura di tutti? Quali occasioni e/o eventi valorizzare e incentivare?

#### **4. Per un'AC sinodale e a misura di tutti**

Essere un'AC "per" significa essere un'AC che si mette al servizio, coltivando lo stile del nostro cammino e mettendo al primo posto la missionarietà, la prossimità e la fraternità. Ci impegniamo a costruire reti e relazioni, che portino alla collaborazione con gli altri gruppi in diocesi e che abbiano l'obiettivo di mantenere un passo comune. Questo rende necessaria una formazione continua, ma anche la capacità di leggere il nostro tempo e, soprattutto, il nostro territorio. Per ottenere ciò ci impegniamo a lavorare su due ambiti principali: la **sinodalità** e l'essere **a misura di tutti**.

Come Laici di AC è importante valorizzare il cammino sinodale che vede nell'altro una fonte di ricchezza, considerando anche le fatiche e le perplessità che incontriamo ogni giorno nella vita delle nostre parrocchie e delle nostre città.

L'AC è chiamata a essere sempre più a misura di tutti, motivando ogni scelta educativa, formativa e organizzativa, facendone comprendere il "cosa", il "come" e il "perché". Essere a misura di tutti significa essere accogliente, in modo che ciascun socio possa partecipare attivamente e responsabilmente alla vita associativa, donando il meglio di sé e condividendo responsabilità e difficoltà.

Riteniamo importante la collaborazione con le diverse zone della nostra diocesi, ognuna con le proprie ricchezze e fatiche, affinché l'AC sia sempre di più un punto di riferimento per ragazzi, giovani e adulti.

#### **Esercizi di discernimento:**

1. In associazione, parrocchia, comunità, quali sono i momenti/azioni in cui abbiamo capito di camminare insieme?
2. Quali sono le difficoltà o incomprensioni che ci rallentano?
3. L'AC diocesana come può essere d'aiuto nell'esercizio della sinodalità nelle parrocchie che condividono un cammino comune (unità pastorali, collaborazioni pastorali, consigli pastorali)?
4. Con quali realtà pensiamo di poter condividere alcune proposte, progetti, riflessioni (fare esempi)? Su quali temi o bisogni?